

## **RELAZIONE VICENDA SORELLE MONTORO**

Io sottoscritta **avvocato Anna Maria CARAMIA**, nata a Martina Franca il 21/02/1969, con studio legale in Massafra (Ta) alla Via del Concordato n. 9, nella mia qualità di difensore delle signore MONTORO Roberta e MONTORO Maria Letizia, al fine di tentare di fornire alle stesse un aiuto - **peraltro con urgenza atteso che stanno vivendo per strada e non hanno alcun mezzo di sostentamento, pur possedendo beni immobili di valore ingente** - dopo aver visionato il marasma di atti che sono in tre fascicoli differenti, rappresento quanto di seguito, **non senza evidenziare che la vicenda che vado a descrivere ha in sé la prova dell'esistenza del pernicioso 'SISTEMA ASTE'**.

Le aste giudiziarie sono una piaga della nostra società e stanno realizzando attacchi alle famiglie italiane che nemmeno la mafia riesce a realizzare allo stesso modo, perché ciò che viene fuori dalle istituzioni è coperto da un'impunità che fa paura. Naturalmente la mafia nera, quella che notoriamente è malavita, in questi ambiti delle aste giudiziarie è molto presente, non solo perché riesce a fare grandi affari - **così come sta accadendo nel caso delle sorelle di Aprilia** - ma anche perché lava il denaro sporco (non a caso le aste sono proprio definite lavatrici di denaro sporco e, anche se all'asta compra un nullatenente, nessuno chiede la provenienza del denaro).

Quindi affermo che le aste, pur gestendosi nei tribunali, realizzano finalità criminali e a tanto arrivano in una maniera semplice, ovvero forzando la legge e disattendendola. In vent'anni di esperienza in queste realtà, in tutta Italia, sono riuscita a comprendere le finalità e modalità dell'azione delinquenziale che viene portata avanti contro la gente, tanto da aver disvelato il 'SISTEMA ASTE' sia in atti destinati all'A.G., che in qualche libro (che da ultimo sto scrivendo dopo aver compreso che è essenziale, anzi addirittura vitale, uscire fuori dai tribunali per evitare che tutto finisca in un imbarazzante niente di fatto). Naturalmente la mia azione sta comportando in mio danno stalking e grande pericolo, ma questa è un'altra storia!

Passando dal generale al particolare, devo dare la prova del mio assunto e a tanto riesco ad arrivare dimostrando, nel caso concreto, quali norme sono state violate e chi con quelle violazioni si è voluto favorire.

Si badi che il tribunale di Latina, proprio negli anni in cui è iniziata l'esecuzione di cui racconto qui, è finito in uno scandalo dal nome Lollo-Gate, in cui il GE dott. LOLLO Antonio, non sapendo di essere intercettato, diceva ai suoi ausiliari che **DOVEVANO**

**RUBARE IL PIU' POSSIBILE!** Tra i suoi ausiliari c'era anche l'avvocato MOSCARINO Pierluigi, cioè colui che ha portato avanti la storia espropriativa delle sorelle MONTORO.

\*

### **PREMESSA DI PARTENZA:**

In data 12/05/2026, presso il Commissariato Trevi di Roma, Maria Letizia MONTORO ha sporto denuncia penale per segnalare che non le viene più permesso di avvicinarsi alla sua proprietà mai pignorata (consistente in terreno edificatorio di valore approssimativo di 800/900 mila euro che trovasi ad Aprilia alla Via Toscanini n. 8) (**DOC. 1**).

E' importante partire da questa denuncia perché evidenzia **il motivo** delle tante forzature che si trovano in questa squallida storia espropriativa, a partire dalla contiguità tra mafia e Stato, visto che quelle che sono state avvantaggiate dall'esecuzione e che ne traggono profitto sono persone in odore di mafia (vedi in rete indagine per mafia '*ASSEDIO*').

Il secondo documento ritrae le particelle immobiliari che si trovano ad Aprilia in via Toscanini 8 e consente di verificare come si siano appropriati di porzioni mai pignorate che hanno un ingentissimo valore (perché trattasi di suolo edificatorio su cui, chi se ne è appropriato e che pare contiguo alla mafia, intende costruire palazzi, senza aver pagato un solo centesimo per acquistarlo) (**DOC. 2**).

\*

### **IL RACCONTO DELLE SORELLE:**

In questa sezione evidenzio quello che le due sorelle MONTORO mi hanno raccontato nelle telefonate intercorse (e alcune, sia pure parzialmente, le ho registrate quando mi pareva che mi stessero dicendo cose forti). L'esigenza di registrare è dipesa dal dover vagliare la storia a partire dal loro racconto, che in molti passi è scioccante. Allo stato posso ritenerlo verificato e loro dichiararle attendibili.

Proprio in questo momento ho appreso che stanno dormendo all'agghiaccio, su una panchina, o all'interno di qualche Mc Donald che non chiude di notte. Vorrebbero rientrare nella disponibilità della proprietà mai pignorata (ivi compresa un'auto che è sul loro terreno) per venderla e poter mangiare e dormire al chiuso.

Dal loro racconto è emerso che hanno subito violenza, anche da parte dei carabinieri ma non solo, e sono state finanche condotte in una struttura per malattie psichiche, da cui sono uscite senza alcuna diagnosi o cura, essendo state ritenute sane di mente ed equilibrate. Quello dello stigma a mezzo del TSO è un cliché che viene sempre usato al fine di demonizzare la vittima e tentare di renderne il racconto non credibile a monte.

Non manco di evidenziare che le due sorelle MONTORO, per loro asserzione, avevano beni che avevano ereditato che ben consentivano loro di vivere di rendita; vero è che hanno condotto un'esistenza piuttosto agiata, potendosi anche permettere acquisti griffati non alla portata di tutti. Non è un'esagerazione dire che sono passate dal vestirsi da PRADA al vivere per STRADA.

L'allegato numero 3 contiene foto che le ritraggono e che sono state fatte in occasione del presidio per strada a Roma dei giorni 11 e 12 maggio 2026 (**DOC. 3**). Ad ogni buon conto si possono trovare foto e video testimonianti i giorni del presidio nella mia pagina facebook, al seguente link <https://www.facebook.com/annamaria.caramia>

\*

### **IL RUOLO DELLA MAFIA NELLA STORIA:**

Il vero motivo dell'espropriazione è quello di appropriarsi di tutto il loro patrimonio a cui ha mostrato interesse la mafia. Qui il debito non c'entra, ma è solo l'occasione.

In cugino delle sorelle MONTORO, signor Fabrizio ANTOLINI (attualmente indagato per mafia nell'indagine ASSEDIO) da circa una quindicina di anni chiedeva periodicamente alle familiari di vendergli il terreno di circa sei ettari sulla Pontina. Trattasi di suolo edificatorio mai pignorato.

Da circa 4 o 5 anni hanno costruito delle villette al confine con il giardino di casa delle sorelle MONTORO. Il costruttore, dopo aver visto il loro terreno, continuamente veniva a suonare perché voleva acquistare quella grossa porzione immobiliare che è un terreno edificabile (cioè le famose particelle n 271 e 273 al foglio 69), questo costruttore veniva con grande prepotenza, dicendo che era già andato a fare le visure.

Più le sorelle rifiutavano di vendere e più lui il giorno dopo il costruttore tornava. Alcune volte si presentava con suo nipote, che successivamente avevano scoperto chiamarsi PATERNOSTER Tiziano (anche lui attualmente indagato per mafia nell'operazione ASSEDIO insieme a loro cugino ANTOLINI Fabrizio). Mi hanno riferito le assistite che quelle rare volte che incontravano il congiunto, si raccomandava di vendere il loro giardino a PATERNOSTER e allo zio. Oltre a voler acquistare lui stesso il terreno sulla Pontina.

Preciso che i due terreni, quello sulla Pontinia e quello dietro la casa sono due porzioni immobiliari differenti.

Nel 2023, le sorelle MONTORO hanno presentato denunce alle Procure di Perugia e Latina,

tra le altre cose, anche perché questo loro cugino ANTOLINI conosceva perfettamente tutte le loro cause nel Tribunale di Latina, conosceva i nomi dei creditori, gli importi e quant'altro e si aggiornava costantemente circa l'evolversi delle cause nel Tribunale di Latina, violando gravemente la nostra privacy. Esasperate hanno presentato denunce, del tutto ignorando che il cugino fosse in odore di mafia. Ciò che di lui sapevano era solo che con la sua azienda di movimento terra lavorava per il Comune di Aprilia. Naturalmente le loro denunce sono state archiviate (cosa che accade quasi sempre quando in qualche modo vi è coinvolgimento di magistrati e colletti bianchi).

Nel luglio del 2024, dai giornali viene fuori che PATERNOSTER Tiziano e ANTOLINI Fabrizio sono stati indagati per mafia nell'ambito dell'operazione ASSEDIO che ha portato il comune di Aprilia allo scioglimento per gravi infiltrazioni mafiose, portando alla luce i



condizionamenti sulle elezioni e il voto cittadino (oltre a gestione degli appalti e delle assunzioni, infiltrazioni negli organi elettivi). Tra i destinatari delle misure cautelari c'è anche il sindaco di Aprilia Lanfranco PRINCIPI, accusato a vario titolo di reati dalla associazione a delinquere di stampo mafioso, estorsione, fino alle vicende connesse al voto di scambio politico mafioso.

E ora passo al ruolo di questi soggetti nell'espropriazione contro le sorelle MONTORO.

SI BADI BENE CHE I LOTTI STAGGITI SONO SOLO APPARTAMENTI E LOCALI INSISTENTI SULLA PARTICELLA 46 AL FIGLIO 69 E CHE MAI SONO STATI PIGNORATI I DUE TERRENI... ANCHE SE POI IL POSSESSO DI CIO' CHE MAI E'

STATO PIGNORATO SI TROVA NELLE MANI DI CHI HA ACQUISTATO I LOTTI STAGGITI.

Il compendio pignorato, cioè solo la palazzina, è stato diviso in 4 lotti.

Il lotto n 1 è stato acquistato da Salvatore LAX di Fratelli d' Italia, presidente del Consiglio Comunale di Aprilia fino a quando è stato sciolto per mafia. LAZ si era presentato per sostenere PRINCIPII sindaco.

Il lotto n 2 è stato acquistato da PATERNOSTER Francesco.

Il lotto n 3 è stato acquistato da PATERNOSTER Tiziano, come già detto attualmente indagato per mafia nell' operazione Assedio che ha coinvolto il Comune di Aprilia.

Il tribunale di Latina, nella persona dell'avvocato MOSCARINO, in data 04/12/25 ha consegnato a questo gruppo di mafiosi, con i lotti venduti all'asta, anche il loro giardino retrostante, mai pignorato e che mai è stato parte della procedura esecutiva. Sottraendolo a loro che sono le legittime proprietarie e che ora stanno vivendo come senz'altro.

Il 07/12/25 il padre di Salvatore LAX ha picchiato le due sorelle perché loro volevano stare sul loro giardino mai pignorato. Il padre di Salvatore LAX era una furia, bestemmiando ha strappato il loro nome dalla cassetta della posta perché ha detto che il compendio è tutto il loro. E anche se le aste dei lotti 2 e 3 erano previste per il 20/02/26 e quindi a quella data non erano ancora avvenute, il LAX ha detto alle sorelle che avevano già comprato tutto loro, cioè la loro società e che anche il giardino era il loro e che glielo dovevano dare, alle buone o alle cattive, perché oramai ne avevano il possesso e non lo avrebbero nemmeno pagato.

E mentre le sorelle hanno chiamato i poliziotti, LAX ha telefonato ad un certo Tiziano per dirgli che volevano stare sul ns giardino, lui ha risposto che doveva essere avvisato subito, che sarebbe andato e le avrebbe "sfornato". Pare che fossero anche presenti 2 poliziotti del commissariato di polizia di Aprilia che dovrebbero aver sentito tutto.

E' importante mettere in evidenza che alla data del 07/12/25 nessun 'Tiziano' aveva acquistato lotti nell'ambito dell'espropriazione contro le sorelle MONTORO.

Solo due mesi dopo, precisamente il 20/02/2026, un certo Tiziano PATERNOSTER ha acquistato il lotto n 3: ma già da 2 mesi prima si comportava da "padrone".

E' importante evidenziare quanto il padre di uno degli acquirenti, cioè il signor LAX, avrebbe detto nelle occasioni del 04/12/25 e poi del 07/12/25: e cioè che i loro soci avevano acquistato tutta la proprietà delle sorelle MONTORO prima delle aste. E pare che il LAX fosse

entusiasta del fatto per cui il MOSCARINO, cioè l'ausiliario del tribunale, gli avesse consegnato anche il giardino non pignorato. Il padre di Salvatore LAX ha detto che MOSCARINO comanda le forze dell'ordine con un dito e consegna loro tutto ciò che vogliono, compresa la proprietà che mai è stata parte della procedura esecutiva.

\*

### **IL RUOLO DELL'AVVOCATO MOSCARINO:**

Come ho detto, l'ausiliario del tribunale che ha portato avanti questa storia vergognosa è l'avvocato MOSCARINO Pierluigi. Quest'ultimo, pur comparso negli atti dello scandalo per esserci stato tirato da LOLLO, ha continuato *'la sua attività'* anche in danno delle MONTORO.

Produco ben due articoli, uniti in un solo file, da cui emerge il fatto testé detto del coinvolgimento del citato nello scandalo che ha portato all'arresto del giudice LOLLO (preciso che in uno dei due articoli vi è la trascrizione di un'intercettazione da cui emerge che il giudice LOLLO prendeva soldi dall'avvocato MOSCARINO, praticamente se li spartivano) (**DOC. 4**).

Inoltre anche una delle denunce fatte dalle sorelle MONTORO e spedita con raccomandata perché a un certo punto i carabinieri, anche con minaccia, le avevano detto che loro non avrebbero potuto denunciare né la giudice LULLI e neppure MOSCARINO (**DOC. 5**). E questo conferma quello che avrebbe detto il padre di LAX alle sorelle MONTORO allorché esultava per l'intoccabilità del MOSCARINO.

Si consideri che le sorelle sono atecniche e tante cose non possono capirle della procedura esecutiva, ma la sostanza degli immani abusi c'è tutta. L'allegato 6 contiene foto di quando sono state ammanettate e picchiate dai carabinieri in occasione dell'accesso per la stima, così come è descritto nella loro denuncia che sto inoltrando (**DOC. 6**).

E ora passo ad illustrare **alcune** anomalie della vicenda, che dimostrano come opera il 'SISTEMA ASTE', nel quale le mie patrocinatè sono del tutto incappate.

\*

### **LA VICENDA ESPROPRIATIVA 235/2013 RGE:**

La vicenda espropriativa conta un'infinità di atti, alcuni davvero poco chiari, e una caterva di sostituzioni di avvocati (presumo che qualcuno sia scappato per paura, mentre qualche altro collega abbia anche dato un apporto al progetto criminoso).

Cercherò di rendere il racconto semplice, restando a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

E parto da questo punto fermo: QUESTA ESPROPRIAZIONE E' SOLO STRUMENTALE AD APPROPRIARSI **DI TUTTO**, COME STA AVVENENDO.... **DI TUTTO** E NON SOLO DI CIO' CHE E' STATO PIGNORATO.

Poiché le espropriazioni avvengono nei tribunali e con l'opera di magistrati e avvocati sono assistite da una sorta di presunzione di regolarità e accompagnate dallo stigma 'EH, MA NON HANNO PAGATO!'... nulla di più errato e fuorviante ed ora lo dimostro!

Il pignoramento ha riguardato solo una particella (la 46), ma di fatto l'ausiliario MOSCARINO ha dato il possesso anche di tutto il resto, mai pignorato e di cui mai avrebbe potuto disporre. La prova che effettivamente il pignoramento è stato fatto non su tutta la proprietà ma solo sulla particella 46 al foglio 69, cioè quella dove insiste il palazzo di quattro piani, la si ricava da ogni atto della procedura esecutiva ([procedura che lo ricordo è stata incardinata per una rata per l'acquisto di un'auto Mercedes](#)); allego l'istanza di vendita (**DOC Z**) e l'atto di pignoramento (**DOC. 8**).

Naturalmente, per quella minima somma, le sorelle MONTORO non intendevano in alcun modo perdere la palazzina di quattro piani e così, a ministero dell'avvocato D'ACUNTO hanno proposto conversione del pignoramento (**DOC. 9**).

### **Quindi le sorelle MONTORO volevano pagare ed hanno pagato!**

La conversione del pignoramento è l'unico istituto capace di togliere il giochetto dalle mani di chi la procedura la gestisce e sovente avviene che questa procedura incontri difficoltà a realizzarsi in modo lineare, ovvero va incontro a decadenza.

Ed ora lo dimostro.

La conversione è stata proposta ritualmente ed è stata ritenuta ammissibile dall'allora G.E. Francesco CINA, con fissazione dell'udienza al 04/11/2015 per discutere in contraddittorio su essa (**DOC. 10**).

**- Il dott. CINA però non sospendeva il processo esecutivo, a mio parere errando grandemente atteso che l'importo del debito era esiguo e la non sospensione, consentendo la continuazione delle attività di custodia e stima aumentava i costi anche oltre il valore del debito. Già dal tempo della conversione, a mio parere, erano in essere quei meccanismi che facevano intuire la volontà di vendere quel compendio immobiliare (e di appropriarsi anche delle porzioni mai pignorate, come sovente avviene nelle esecuzioni, come se fosse un accessorio).**

Il 27/07/2015, l'avvocato MOSCARINO, nel frattempo nominato ausiliario del tribunale di Latina, convocava le signore MONTORO Roberta e MONTORO Maria Letizia per l'ascolto

e in quell'occasione emerge che le esecutate vivevano nelle case pignorate e non avevano altre case e residenze (DOC.11).

- in diciotto anni di professione spesa nelle esecuzioni immobiliari non mi è mai capitato questo incombente dell'ascolto, tuttavia diventa importante per il prosieguo e va tenuto a mente.

Il 09/09/2015 l'avvocato D'ACUNTO chiede al giudice di sospendere le operazioni di stima perché a fronte del debito di circa novemila euro le MONTORO avevano dato già euro 10.000,00, di tal che potevano residuare piccoli importi per spese; e con provvedimento in calce il giudice CINA accoglie e sospende (DOC. 12).

La procedura doveva decidersi all'udienza del 04/11/2015 ma lì, senza capire il perché (dato che dal verbale non emerge nulla), si verifica solo un rinvio al 03/02/2016 (DOC. 13).

All'udienza del 03/02/2016, preso atto che le MONTORO avevano già dato euro 10.000,00, l'avvocato della Mercedes, ritenendo che spettassero loro altri euro 3.940,52, chiede l'assegnazione dei 10.000,00 e che il GE ordinasse il versamento dell'ulteriore somma, mentre MOSCARINO chiede i compensi che aveva maturato sino a quel momento (compensi di custodia per ogni lotto).

A quel punto il giudice rinvia al 07/12/2016 e ordina alle parti MONTORO di versare le somme ritenute di debenza, senza però precisare gli importi precisi (DOC. 14) - è fortemente anomala un'ordinanza di tal fatta perché da un lato il GE ORDINA, stabilendo conseguenze per l'inosservanza del suo obbligo, ma dall'altro lato NON DICE QUANTO DEVONO VERSARE.

Ma pure anomalo è quello che il GE CINA risponde sull'istanza di liquidazione di MOSCARINO e cioè che i suoi compensi li avrebbe liquidati alla fine della procedura (DOC. 15).

- In realtà non si procede per nulla così con la CONVERSIONE DEL PIGNORAMENTO; ed ora sintetizzo i passaggi corretti. Dopo l'istanza, il GE invita tutti i creditori, compresi gli ausiliari, a quantificare i rispettivi crediti. All'esito, sommata la somma complessiva, la si rateizza secondo la capacità di rimborso del richiedente la conversione, quindi delle MONTORO. E' solo il mancato pagamento delle rate stabilite che determina la decadenza, ma se le rate non sono stabilite e non si dice alla parte debitrice quanto deve e in che termini deve versare, non è possibile determinare nessuna decadenza. E' VEROSMILE CHE VOLESSERO FARLA CADERE QUELLA CONVERSIONE, IN QUALUNQUE MODO.

**A QUESTO PUNTO ACCADE QUALCOSA DI MOLTO SIGNIFICATIVO!**

L'avvocato delle MONTORO, cioè D'ACUNTO, quello che ha fatto la conversione, dopo

una settimana dall'udienza del 03/02/2016 rinuncia al mandato difensivo e dice alle MONTORO di trovarsi un altro avvocato per l'udienza del 07/12/2016, precisando che l'udienza serviva a verificare che avessero pagato tutte le somme spettanti al custode al ctu e alla Mercedes... **MA NON DICE QUALI SOMME E NON DICE NULLA...**

**E' VERO CHE NEMMENO C'ERA SCRITTO NEL VERBALE DEL 03.02.2016 QUANTO PAGARE MA LUI AVREBBE POTUTO CONSIGLIARE ALLE SORELLE UNA CONDOTTA PRUDENZIALE E QUINDI DI VERSARE QUELLO CHE POTEVANO E CERTAMENTE LA SOMMA DI EURO 3.900 CHIESTA DALLA MERCEDES (DOC. 16).**

**PRATICAMENTE VIENE STABILITO UN OBBLIGO MA NON VIENE STABILITO IL CONTENUTO DELL'OBBLIGO.**

**LE SORELLE MONTORO, DA PARTE LORO, ERANO TRABQUILLE PERCHE' SAPEVANO DI AVER DATO DIECIMILA EURO, CIOE' UNA SOMMA MAGGIORE DEL DEBITO PER CUI ERA NATA LA PROCEDURA DI PIGNORAMENTO.**

All'udienza del 07/12/2016 è cambiato il giudice dell'esecuzione e la dottoressa LULLI Alessandra DICHIARA la decadenza dalla conversione perché non avevano pagato le somme stabilite nell'ordinanza, **MA NON E' VERO CHE C'ERA UNA SOMMA STABILITA NELL'ORDINANZA (DOC. 17).**

**A QUESTO PUNTO ACCADE UN'ALTRA COSA STRANA!**

*ACCADE QUALCOSA CHE HA IL SAPORE DEL TIMORE, FORSE ANCHE PER VIA DELLO SCANDALO ASTE CHE PROPRIO IN QUEL TRIBUNALE E IN QUEL TEMPO STORICO ERA SCOPPIATO CON IL GE LOLLO.*

In gennaio 2017, MOSCARINO dice alla giudice LULLI che dopo aver mandato la lettera per avvisare dell'accesso per la stima, le MONTORO si erano recate da lui e avevano fatto presente di aver pagato ben euro 10.000,00 e non solo la cauzione all'atto della conversione. Quindi in sostanza MOSCARINO dice alla GE che dovevano soprassedere dalla stima per la vendita e andare all'udienza successiva per la verifica di quei pagamenti e di quelli ulteriori; ecco le sue parole: *“Nello specifico ordinando alle debitrice, se del caso, di versare le ulteriori somme ad integrazione della procedura di conversione. Ciò in ragione delle precisazioni del credito già depositate” (DOC. 18).*

***MA SE DEL CASO COSA SE ERA UN OBBLIGO?***

## ***MA NESSUNO DICE ALLE SORELLE MONTORO DI VERSARE IMPORTI!***

C'è un fatto che però è falso nella sua relazione, quindi MOSCARINO commette un FALSO IDEOLOGICO (evidentemente per timore dell'inchiesta LOLLO che comunque lo aveva coinvolto): all'udienza del 03/02/2016, a differenza di ciò che ha detto MOSCARINO - circa il fatto che gli acconti dati dalle sorelle erano finiti su un differente libretto - si sapeva bene che le MONTORO avevano versato 10.000,00 euro, tanto che la Mercedes ne chiede l'assegnazione e chiede che il GE ordinasse il pagamento del residuo importo di circa 3.900,00 euro.

La giudice LULLI fissa l'udienza senza però dire cosa eventualmente avrebbero dovuto pagare le MONTORO e rinvia all'udienza del 05/04/2017 (**DOC. 19**).

All'udienza del 05/04/2017 accade un'altra cosa significativa: LA LULLI SI ACCORGE CHE IL PROVVEDIMENTO DEL 07/12/2016 DI DECADENZA DALLA CONVERSIONE NON ERA CORRETTO PERCHE' NON ERA STATA FATTA NESSUNA QUANTIFICAZIONE DI SOMME E LEI RISERVA DI FARLO (**DOC. 20**).

***- è corretto quanto è contenuto nel verbale del 05/04/2017, perché l'ordinanza di conversione deve indicare l'intera somma da pagare e le modalità di pagamento... ma poi accade qualcos'altro che riporta tutto all'illecito e all'illegale***

Sciogliendo la RISERVA assunta il 05/04/2017 la stessa LULLI cambia nettamente idea, torna indietro, e DICHIARA LA DECADENZA DALLA CONVERSIONE (**DOC. 21**).

***- QUESTO PUO' SOLO SIGNIFICARE CHE A QUESTO PUNTO E' INTERVENUTO QUALCUNO E HA IMPOSTO IL CAMBIAMENTO, PERCHE' QUELLA PROPRIETA' DOVEVA VENDERSI, E LA LULLI HA CEDUTO ED HA COMMESSO REATI, DAL FALSO AGLI ABUSI IN DANNO DELLE MONTORO...***

**E' NETTA ED INDISCUTIBILE LA VOLONTA' DI ESPROPRIARE CONTRA LEGEM!!!**

***- praticamente tutto ciò che ho descritto solo per quanto riguarda la CONVERSIONE DEL PIGNORAMENTO dimostra le illegalità commesse contro queste sorelle, anche in ASSOCIAZIONE A DELINQUERE, perché i soggetti coinvolti sono ben oltre il numero di tre.***

\*o\*

## **L'EREDITA' GIACENTE**

Come ho detto sopra, c'è la volontà di prendersi l'intero patrimonio di queste sorelle MONTORO ed anche le porzioni immobiliari che mai sono state pignorate.

Al fine di neutralizzare la loro eventuale reazione, soprattutto in vista dell'apprensione di tutti e due i terreni mai pignorati (quello dietro casa e quello sulla Pontinia) - dopo aver anche invano tentato con un ricovero in struttura per malattie mentali - avranno pensato di ricorrere all'istituto dell'eredità giacente e così far gestire dal tribunale, cioè da loro stessi.

E così ad un certo punto compare la questione dell'**EREDITÀ GIACENTE!**

Praticamente l'avvocato FERRARI, per la FINO 1 SECURITISATION S.r.l. (che il 21 aprile del 2020 è intervenuto nella procedura esecutiva) inoltra istanza di apertura di questa procedura e lo fa dopo ben 15 anni dalla morte della madre delle MONTORO (**DOC. 22**).

**- dal mio punto di vista non esiste proprio un problema di eredità giacente perché quando è stata aperta la procedura era indubbio che le sorelle MONTORO l'avessero accettata l'eredità della madre, sia pure tacitamente o ai sensi dell'art. 485 c.c., perché si trovavano nel possesso dei beni della defunta madre.**

Ai sensi dell'articolo 485 c.c. il chiamato all'eredità, quando è nel possesso di beni ereditari, deve fare l'inventario entro tre mesi dal giorno dell'apertura della successione, cioè della morte del dante causa; se entro questo termine lo ha cominciato ma non è stato in grado di completarlo, può ottenere dal tribunale una proroga che, salvo gravi circostanze, non deve eccedere i tre mesi; **trascorso tale termine senza che l'inventario sia stato compiuto, il chiamato all'eredità è considerato erede puro e semplice.**

Ora, considerato che la madre delle MONTORO era morta a settembre dell'anno 2005, nell'anno 2021, dopo 15 anni, non ha senso parlare di eredità giacente e nemmeno ha senso parlare dell'istituto dell'*actio interrogatoria* che pure è citata nel ricorso della FINO 1 SECURITISATION S.r.l. (cioè l'azione con cui si chiede ai chiamati all'eredità se accettano oppure no). Quando è stato fatto quel ricorso per chiedere alle sorelle se accettavano o meno l'eredità in realtà erano già decorsi oltre dieci anni, cioè era totalmente decorso il termine perché si possa accettare o meno l'eredità (anche nelle ipotesi in cui non ci si trovi nel possesso dei beni del defunto, mentre le sorelle lo erano nel possesso e a loro il termine non era di dieci anni ma di tre mesi). Ed ora ritorno a quel verbale di ascolto fatto da MOSCARINO, che è in atti, e da cui emerge che quelle sorelle erano nel possesso dei beni della defunta madre, signora ANTOLINI (**DOC. 11**).

Per di più, l'istituto dell'eredità giacente necessita che i chiamati all'eredità non si trovino nel possesso dei beni ereditari: è questo un presupposto indefettibile... **mentre le sorelle MONTORO lo erano nel possesso di quei beni ereditari, perché vivevano in quelle case**

**che erano della madre.**

L'art. 528 c.p.c. sull'eredità giacente stabilisce che *“Quando il chiamato non ha accettato l'eredità e non è nel possesso di beni ereditari, il tribunale del circondario in cui si è aperta la successione, su istanza delle persone interessate o anche d'ufficio, nomina un curatore dell'eredità”*

- dal mio punto di vista, TUTTO QUESTO NON HA ALCUN SENSO LOGICO, NESSUNO... SE NON QUELLO DI CREARE I PRESUPPOSTI PERCHE' A GESTIRE LE PROCEDURE ESPROPRIATIVE CI FOSSE IL CURATORE DELL'EREDITA' GIACENTE - E QUINDI UN SOGGETTO POTENZIALMENTE COLLUSO E CESTIBILE - E NON DIRETTAMENTE LE SORELLE MONTORO.

Queste ultime sono state ingannate dagli organi della procedura esecutiva del tribunale latinense e da qualcuno dei loro avvocati, altrimenti mai avrebbero perso tutti quei beni per finire a vivere come clochard per strada.

Dal mio punto di vista, con il ricorso a questi istituti, si sta cercando un modo per mettere le mani sul resto della proprietà che era della madre e gestirla senza l'ostacolo delle sorelle: il terreno edificatorio che mai è stato pignorato e che ciò nonostante allo stato è nelle mani delle persone che hanno comprato gli appartamenti e che sono in odore di mafia.

\*o\*

C'è anche dell'altro, dal punto di vista tecnico, che sto approfondendo e che riservo di evidenziare, ma ritengo che quanto sopra lo sia il cuore della vicenda.

In dettaglio, rispetto all'ulteriore, mi riferisco ad una DIVISIONE ENDOESECUTIVA che non mi pare abbia senso alcuna, così come non ce l'ha l'eredità giacente.

In chiusura manifesto l'urgenza di iniziare con questa storia, anche al fine di tentare di dare un aiuto concreto a queste due sorelle, già ampiamente benestanti, che, come ho sopra detto, da PRADA sono finite alla STRADA.

Fiduciosa, saluto cordialmente

*Avv. Anna Maria Caramia*